PALMA

N. 3 (174) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

SETTEMBRE 2017

Forze nuove

Lo scorso 29 giugno, appena terminata la messa del mattino, suor Camilla, suor Franca e suor Luisa hanno lasciato la casa di Contrada Donato e, dopo aver salutato a Jalmicco quanti partecipavano a Estate Ragazzi e una sosta ad Aquileia, hanno puntato su Rivolta d'Adda.

Quella partenza ha posto la parola "fine" alla presenza, durata 86 anni, delle "Suore Adoratrici" a Palmanova.

Nell'ultimo numero del Palma e nel saluto ufficiale dato in duomo domenica 16 giugno sono state date le motivazioni di questa separazione.

Nuova Comunità di Suore

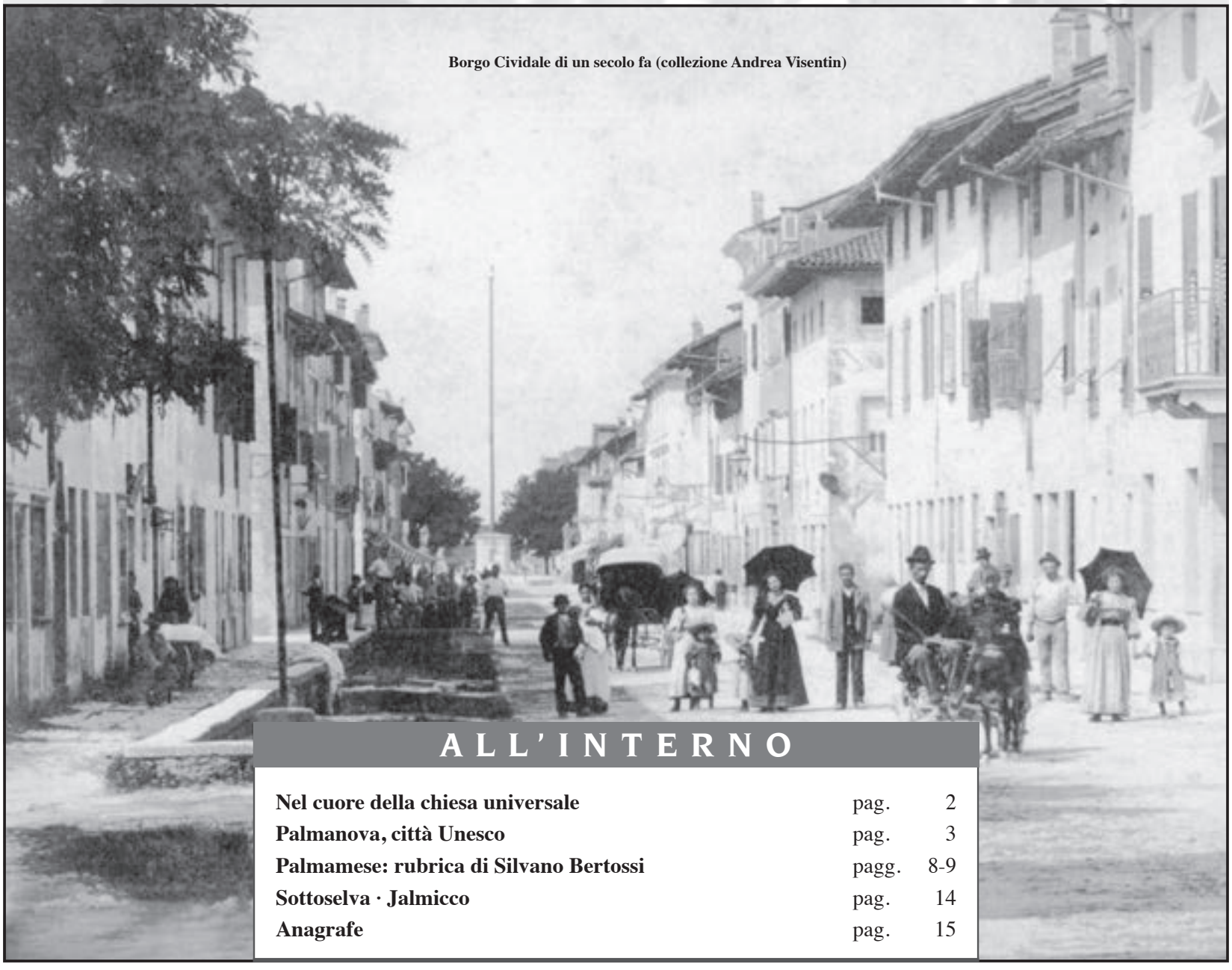
Nella casa di Contrada Donato sono giunte, a fine agosto, suor Angela (nativa di Codroipo e superiora), suor Valeria (che è stata coordinatrice anche della nostra Scuola dell'Infanzia negli ultimi anni), suor Alice (ha lavorato per qualche anno a Sevegliano) e suor Maria Luigia.

Appartengono all'Istituto delle "Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore" che hanno a Gemona – località in cui sono nate – la loro sede provinciale. In altra pagina di questo numero c'è una presentazione del loro Istituto e delle sue finalità.

Anche se non totalmente con le stesse persone, a trasferirsi a Palmanova è la comunità che abitava e operava a Sevegliano (Scuola Infanzia e Parrocchie).

Una comunità di quattro suore che si pongono a ser-

segue a pagina 2



Borgo Cividale di un secolo fa (collezione Andrea Visentin)

ALL'INTERNO

Nel cuore della chiesa universale	pag.	2
Palmanova, città Unesco	pag.	3
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	8-9
Sottoselva · Jalmicco	pag.	14
Anagrafe	pag.	15

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Le suore francescane missionarie del S. Cuore
Nel cuore della chiesa universale

La Congregazione delle *"Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore"* è di diritto pontificio e si inserisce, con la sua specifica identità, nella famiglia francescana, come dono dello Spirito alla Chiesa.

Le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore sono sparse un po' in tutto il mondo, così come le volevano i loro Fondatori, la duchessa francese Laura Leroux de Bauffremont e Padre Gregorio Fioravanti ofm fin dall'inizio della loro fondazione il 21 aprile 1861 a Gemona del Friuli (UD).

Si può sintetizzare il nome così: Francescane: portatrici di Pace sull'esempio di Francesco d'Assisi; Missionarie: annunciatrici della Buona Novella; del Sacro Cuore: appassionate dell'Amore redentivo scaturito dal Cuore di Gesù Cristo Crocifisso.

L'Istituzione nasce esplicitamente per accogliere l'appello di Gesù: *"Andate in tutto il mondo"* e rispondere, con l'annuncio evangelico, alle emergenti urgenze umane e sociali di cui la Chiesa si fa portavoce.

Fin dall'inizio la Famiglia presenta un volto internazionale, accogliendo giovani di tutte le culture e le prepara perché possano essere inviate nelle Missioni Apostoliche. Giungono numerose a condividere la vita delle missionarie, semplice e povera, ma innamorata e felice; leggono nel loro servizio all'uomo la passione per la salvezza dei fratelli; assaporano la gioia della consacrazione e ricevono il contagio dell'amore del Signore che chiama.

Da allora lo spirito missionario delle *"Francescane Missionarie del Sacro Cuore"* continua ad accendersi nel mondo intero, attento alle nuove domande dell'umanità, obbediente allo Spirito che chiama, che consacra e manda.

La Famiglia religiosa, attualmente è presente in 21 Stati.

L'Italia, gli Stati Uniti, Cipro, la Francia, la Svizzera, il Lussemburgo, il Cile, il Cameroun, l'India, la Bolivia, il Perù, il Libano, la Bulgaria, le Filippine, la Repubblica Centrafricana, l'Ecuador, la Lituania, l'Albania, il Congo, la Repubblica Ceca, il Messico, il carisma missionario porta le suore là dove un'urgenza richiede la loro presenza, spesso dove nessun altro rischia di andare, intrepide, coraggiose, convinte della grande ricchezza che hanno in cuore: l'amore di Gesù Crocifisso. La Famiglia delle *"Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore"* riconosce quale sua specifica missione l'evangelizzazione, attraverso la preghiera per l'annuncio e l'accoglienza del Vangelo; la partecipazione diretta all'attività missionaria della Chiesa e al suo ministero pastorale; la missione educativa; l'assistenza caritativa dove le urgenze sono più forti.

Essa, dove giunge, si pone con umiltà e amore accanto al fratello che Dio le affida, entra in rispettoso dialogo con la sua cultura, si sforza di rispondere alle sue attese e lo invita a ricolmare la sua povertà con l'abbondante ricchezza dei doni divini.

Con questo spirito, in francescana letizia, le suore hanno accolto l'invito di trasferirsi dalla comunità di Sevegliano a Palmanova per offrire la loro testimonianza attraverso il loro servizio nella Collaborazione Pastorale con il desiderio di portare a tutti la "Pace e il Bene".

Carissimi parrocchiani un affettuoso abbraccio

Palmanova 15.08.2017,
Festa della Vergine Assunta.

Carissimi Parrocchiani,

sollecitato da don Angelo a motivare la mia presenza a Palmanova, lo faccio volentieri e prendo l'occasione per salutare con una calorosa stretta di mano tutti voi della Parrocchia del SS. Redentore e delle Parrocchie circostanti, dove ho già iniziato a celebrare la santa Messa.

Mi chiamo don Pietro Del Fabbro, nato a Lavariano. Classe '41.

Sono sacerdote da 51 anni ed oggi, dopo un percorso pastorale, comprendente anche 25 anni di vita missionaria in Brasile, e dopo aver accompagnato, in questi ultimi anni come parroco anche le parrocchie di Santa Maria e di Bicinicco, sono approdato a Palmanova.

Dato che ultimamente questo impegno era diventato oneroso, ho rassegnato la responsabilità delle Parrocchie nelle mani dell'Arcivescovo e dopo un serio periodo di riposo in accordo con don Angelo, il Vescovo, mi ha suggerito di pormi a servizio della Forania di Palmanova, con la possibilità di alloggiare in un piccolo appartamento, in via Da Mula n. 8, dove mi sono trasferito ai primi di giugno.

Avendo già assaporato l'ospitalità e l'apertura dei palmarini, in comunione con don Angelo e con gli altri sacerdoti e religiosi della Forania di Palmanova, nonché in stretta comunione con i gruppi di laici che già con tanta generosità lavorano nelle piccole comunità, desidero unire le mie povere forze, perché il tempo che la vita ancora ci offre, diventi il tempo di Dio, segnato, dalla carità e dalla solidarietà.

Un affettuoso abbraccio a tutti.

don Pietro Del Fabbro

Cori in festa

Domenica 11 giugno Palmanova ha ospitato la manifestazione musicale "Cori in Festa" con musiche che si sono tenute nelle chiese di Jalmicco, di Sottoselva e in Duomo. Il laboratorio corale per cori di voci bianche si è tenuto alla polveriera napoleonica Garzoni con la partecipazione del Piccolo coro Artemia di Torviscosa e Piccolo coro Natissa di Aquileia. Concerti mattutini in Duomo, in Borgo Aquileia, Piazza Grande, Borgo Cividale. Concerti pomeridiani alla polveriera napoleonica Garzoni, Piazzetta Collalto, chiesa di San Francesco, Loggia della Gran Guardia. La cerimonia di chiusura in Piazza Grande.

da pagina 1

vizio della nascente "Collaborazione Pastorale" che, oltre a Palmanova, Jalmicco, Sottoselva comprende anche Bagnaria, Sevegliano Privano e Trivignano, Clauiano, Merlana e Melarolo.

Gli ambiti del loro impegno – al di là della loro testimonianza di vita di fede – saranno, per ora, la catechesi, la pastorale giovanile, la carità, l'incontro con le famiglie (soprattutto quelle in difficoltà), l'animazione della liturgia domenicale nelle comunità della forania in cui non potrà esserci la celebrazione della messa domenicale.

Sono certo che un po' alla volta impareremo a conoscerle, ad apprezzarle e a lavorare insieme a loro.

don Pietro Del Fabbro

A servizio della "Collaborazione Pastorale" e dell'intera forania si sta inserendo anche don Pietro (Pierino per gli amici) Del Fabbro che dal mese di giugno vive nel mini appartamento della parrocchia di via Da Mula.

Ha già saputo farsi apprezzare da tanti per la sua discrezione e per le sue omelie. In altra parte di questo numero si presenta e ci dice qualcosa di sé. A Palmanova – al di là delle celebrazioni in duomo a Jalmicco e Sottoselva e della sua disponibilità per le confessioni – sta prendendo in mano, aiutato da quanti già vi operano, il settore degli ammalati e anziani che ha cominciato ad incontrare con regolarità e si sta inserendo nel centro di ascolto della Caritas. Sostituisce, inoltre, nella sua giornata libera, il cappellano dell'ospedale.

A lui e alla nuova comunità di suore diamo il nostro benvenuto e auguriamo buon lavoro… sempre nella convinzione che la "Chiesa" non è fatta da preti e suore ma è un "popolo", una "comunità" nella quale ciascuno è chiamato a dare il suo contributo, a fare la propria parte.

don Angelo

PALMA

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Dentro il progetto

Palmanova è rientrata in un progetto. Ha fatto parte di una candidatura transnazionale che unisce, oltre a Palmanova, la città di Bergamo (capofila) e Peschiera del Garda, Croazia e Montenegro con Zara, Sebenico e Cattaro. Tutte città accomunate dall'avere opere di difesa veneziane del XVI e XVII secolo.

Il progetto di inserire Palmanova è partito, con determinazione, dal sindaco Francesco Martines nel 2011, sei intensi anni di contatti, studi e tanto altro ancora per essere pronti con la documentazione al completo.

Finalmente il "sì" è arrivato domenica 9 luglio.

Bene, molto bene. E ora? Il riconoscimento Unesco è uno stimolo per investire nel nostro territorio. Le manifestazioni, le iniziative culturali, le attività promozionali dei sei nuovi siti devono avvenire dentro un sistema.

Per noi l'interlocutore in primis sarà la Regione, in particolare Promo Turismo Fvg e gli assessori regionali di volta in volta coinvolti.

Palmanova, meraviglia Unesco. C'è già un protocollo d'intesa tra Comune, Regione e Mibact per l'inserimento della città stellata nel Puvat, Piano urbanistico di recupero di alcune aree dismesse di proprietà pubblica che si trovano all'interno delle mura.

Le Autovie Venete invitano i turisti di transito a fare una sosta a Palmanova con degli appositi cartelli già collocati in punti strategici di importanti arterie.

Insomma Palmanova è in una vetrina internazionale per essere ammirata.

Bisogna che i palmarini siano i primi a crederci

La comunità palmarina, alla notizia che Palmanova è entrata a far parte dell'Unesco, deve rispondere con giustificato entusiasmo e non con indifferenza.

Questo lo dobbiamo dire e sottolineare perché è più che giusto che un così importante riconoscimento ci riempia di orgoglio. Un orgoglio che rafforza la palmarinità, la nostra identità.

I palmarini, qualche volta, hanno la tendenza a … snobbare decisioni che vengono da lontano ed invece, per tutto quanto riguarda la loro città stellata, dovrebbero manifestare maggiore condivisione.

In altre parole bisogna che i palmarini siano i primi a crederci.

Anche perché un riconoscimento così, internazionale, non può passare in sottordine perché Palmanova è stata definita grande per la sua struttura urbanistica.

Iniziativa caldeggiata dal Messaggero Veneto

Il tris Aquileia Cividale Palmanova

Palmanova, geograficamente, sta nel mezzo, ma storicamente è preceduta dalla romana Aquileia, con le sue antiche vestigia e gli splendidi mosaici, e dalla longobarda Cividale, ricca di tesori storici. Ora anche Palmanova, con la geometrica e unica urbanistica di fortezza cinquecentesca entra di diritto in questo tris di unicità. Sono tre realtà storiche che stanno bene insieme, pur con caratteristiche diverse, perché hanno scritto importanti pagine del passato. È nato così un pacchetto di grande valore e altrettanto grande attrazione turistica che dà modo di vedere architetture diverse e di imparare qualcosa sui diversi periodi storici del Friuli.

Per Palmanova, ultima ma non ultima, l'Unesco offre una occasione per una completa e dovuta valorizzazione. E Palmanova se la merita tutta.

È un vanto, un'opportunità, un riconoscimento

Palmanova veste Unesco

Le iniziative stanno nascendo a Palmanova in favore della proclamazione Unesco. Sulla facciata del palazzo municipale un grande striscione, alle tre porte un cartellone azzurro. Nei negozi i cartelli con la scritta "Cracovia 9 luglio 2017. Palmanova patrimonio mondiale dell'umanità. Orgoglio e appartenenza". La Pro Loco ha festeggiato l'Unesco in Borgo Udine con musica e ballo a cui hanno partecipato circa 200 persone. Da "Chez papi" hanno voluto inventare il Cocktail Unesco, un aperitivo a base di Prosecco, zenzero e poi … Dal 9 luglio sul pennone di Piazza Grande sventolava, nuova di pacca, la bandiera italiana che durante un forte e rovinoso temporale si è lacerata.

Patrimonio dell'Umanità

L'uomo è circondato e immerso nelle particolarità che riguardano la sua storia, il suo vissuto, la sua appartenenza. Sono fattori caratterizzanti un luogo che è in grado di parlare all'uomo di oggi presentando il suo passato. Già, noi non siamo nati ieri, ma veniamo da generazione e generazioni, da storie che hanno attraversato il tempo, da vicende che con la loro consequenzialità hanno dato i lineamenti dei nostri caratteri, hanno maturato personalità e specifiche caratteristiche espresse dal territorio. Tutto questo e altro ancora diventa "Patrimonio" inteso come un insieme di fattori caratterizzanti l'umanità nelle sue svariate componenti.

Pagina a cura di SILVANO BERTOSSI

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Sogno di mezza estate

L'UNESCO, organizzazione riconosciuta in tutto il mondo, si occupa di mantenere la pace e la comprensione fra i diversi Stati e lo fa attraverso la promozione di opere d'arte, monumenti, luoghi d'interesse generale e bellezze naturali di ogni genere.

L'Italia è entrata a far parte di questa organizzazione l'8 novembre del 1947. D'altronde proprio in Italia si trovano numerose aree e località che sono state dichiarate "Patrimonio dell'Umanità".

Siamo orgogliosi che anche Palmanova – *grazie alle opere di difesa veneziane tra il XV e XVII secolo* – sia entrata, lo scorso 9 luglio, a far parte del patrimonio dell'UNESCO.

Questo riconoscimento è il coronamento del grande impegno che l'Amministrazione Comunale ha messo nel valorizzare la nostra città.

Il motto dell'UNESCO è "costruire la pace nelle menti degli uomini e delle donne".

Un traguardo – quello del mantenimento della pace, del rispetto dei diritti umani e dell'uguaglianza dei popoli – da conseguire attraverso i canali dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione.

Ed è proprio da questa considerazione che vorrei partire per capovolgere e orientare questa importante onorificenza, questo titolo prestigioso: *da Palmanova ai Palmarini*.

Patrimonio dell'umanità, prima degli edifici o delle strutture costruite nel tempo e soggette tante volte all'incuria e al degrado, oltre che all'usura del tempo che passa, dovrebbero essere le persone.

Sono loro il vero "Patrimonio dell'umanità". Sono chiamate non solo a conservare quanto di bello e di buono hanno ricevuto ma anche a riempire di bene il presente con un occhio al futuro.

Si entra e si esce da Porta Aquileia.

Sogno un ipotetico e inesistente (almeno per ora) premio dato ai Palmarini perché:

- impegnati, dal punto di vista culturale, non solo a conservare e valorizzare la fortezza di Palma e la sua unicità, ma anche i valori che l'hanno sostenuta nella sua storia;
- non si fermano solo ad esaltare il proprio passato ma sono capaci di costruire con impegno, grinta, responsabilità e fantasia il proprio futuro;
- sanno costruire relazioni vere e profonde non superficiali, le proteggono dalle insidie ricorrenti dell'indifferenza, del razzismo, del pregiudizio, dell'odio;
- sono aperti all'accoglienza, solidali, capaci di una comunicazione sincera, di una educazione non solo formale;
- sono capaci di cogliere il bello e il buono da qualunque parte provenga e le loro critiche, le loro osservazioni sull'operato degli altri, non sono mai per partito preso ma per migliorare una situazione;
- sono ancora capaci di stupirsi dinanzi al bello e di mettere entusiasmo in ciò che fanno.

Solo sogni? Può darsi. Ma i sogni si avverano se siamo in tanti a crederci e a fare la nostra parte.

Mi piace sentirmi parte attiva di questa comunità, di questa staffetta umana che come premio avrà la soddisfazione di sentirsi strumento che si impegna per una Palmanova migliore non solo nelle sue strutture.

Barbara Schiff

Hanno fatto la doccia ai Provveditori in Piazza

Una ditta specializzata, l'Arecon, ha preso in consegna le statue dei Provveditori Generali per una radicale pulizia. Sì, una doccia agli undici personaggi che vigilano da oltre 400 anni sui nostri destini. L'operazione è stata possibile grazie al meccanismo del Bonus Art che consente agevolazioni fiscali ai privati. La donazione di 40 mila euro è stata effettuata dalla Cesped, una azienda friulana che si occupa di trasporti. I palmarini sono abituati a trovarsi davanti i Provveditori e magari dire ciao. Loro, con molta nonchalance, fanno un cenno con il capo.

S.B.

Tal mont intîr

O soi lât a cjaminà,
tal fossâl in golarine,
o soi lât vue di matine.
Sin ientrâs in tal Unesco,
e alore o ai dovût,
fa onôr al me paîs.
Vue in place dal mercjât,
e saran duç ben vistûs,
Nò cumò, alè uficjâl,
fasin part dal mont intîr.

T.R.

Foto Giuseppe Muradore

Ripristinata la viabilità

Messo in sicurezza l'edificio di Borgo Aquileia

Dopo il crollo avvenuto il 3 ottobre dello scorso anno è stato messo in sicurezza l'edificio di Borgo Aquileia. I lavori hanno comportato una spesa di 230 mila euro. Si è resa necessaria la demolizione della parte del tetto che non era più stabile.

Pensieri spettinati

Il sole disegna sul pavimento di una cella l'ombra delle grate. Nei riquadri che si vengono a formare i prigionieri possono giocare alle parole incrociate. Le possibilità del gioco dipendono dalla grandezza delle grate.

* * *

Si può sognare anche da svegli, se, di tanto in tanto, si chiude un occhio.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Estate ragazzi

Il Campo scuola ad Avaglio per ragazzi delle elementari

"Si educa molto con quel che si dice, ancor più con quello che si fa, ma molto di più con quello che si è." Questa frase di Sant'Ignazio di Antiochia esprime bene il senso di esperienze come quelle dei campi scuola, che aiutano a far crescere non solo i bambini ma anche gli animatori.

Quest'anno, bambini e animatori hanno potuto ragionare sul tema del tempo, con l'aiuto del film di animazione "Momo, alla conquista del tempo". Il cartone animato, che vede come produttore Enzo D'Alò, creatore del famosissimo film "La Gabbianella e il Gatto", ha come protagonista una misteriosa bambina, di nome Momo, che, con l'aiuto degli amici e della tartaruga Cassiopea, dovrà salvare il mondo dalla minaccia dei signori grigi. Gli antagonisti di questa storia, infatti, hanno la particolarità di avere la pelle grigiastra e un sigaro perennemente in bocca. Il sigaro è composto dal tempo che viene rubato agli uomini, costretti a compiere le azioni quotidiane di fretta.

Sorridenti per la foto di gruppo che rimarrà nei ricordi dei giovanissimi.

I signori grigi, infatti, ingannano le persone, insinuando l'idea che sia necessario risparmiare il tempo, evitando soprattutto di "sprecarlo" in attività "inutili" come curare le relazioni e gli affetti.

Con l'aiuto del film, gli animatori hanno potuto creare dei giochi a tema e delle riflessioni, adatte alle capacità dei bambini, che trasmettessero in profondità il messaggio.

I bambini, durante questi cinque giorni, si sono divertiti in compagnia, imparando che il tempo della propria vita è limitato e che è importante godersi ogni piccolo istante, senza lasciarsi travolgere dal vortice di frenesia, che oggi è spesso protagonista della nostra quotidianità.

Il campo scuola di Avaglio è stato soprattutto l'occasione per ragionare sull'importanza di dedicare tempo all'incontro con Dio e per sperimentare che è bello coltivare l'amicizia con Gesù.

Queste riflessioni sono state possibili anche grazie alla presenza di suor Alice e di don Lucas che hanno sostenuto l'esperienza, con il loro impegno e il loro spirito gioioso.

Gli animatori

Il gruppo delle Medie

Quest'estate i ragazzi dalla prima alla terza media hanno vissuto una settimana piena di nuove esperienze, momenti per pensare alla propria vita e al loro rapporto con Gesù. Il motto del campo scuola è stato "La compagnia di Avaglio: un'avventura per la vita".

Il tema è stato ispirato dal famoso romanzo di Tolkien "Il Signore degli anelli" con l'aiuto della trasposizione cinematografica del libro abbiamo ragionato su vari temi che l'autore ha voluto inserire nel romanzo che a volte non viene apprezzato appieno nelle sue sfaccettature che rimandano ad una forte radice cattolica.

Una settimana: indimenticabile esperienza per i ragazzi della terza media.

Durante le giornate passate fra giochi, attività di gruppo ed individuali abbiamo scoperto i doni che ognuno di noi ha ricevuto nella sua vita, concludendo che essa stessa è il più grande dono che Dio ci ha dato.

Nel corso della settimana i ragazzi hanno riconosciuto che ognuno ha delle debolezze e queste non sminuiscono il valore della persona anzi la rendono unica ed inimitabile: è importante avere l'umiltà di chiedere aiuto e prendersi cura delle persone che hanno più necessità.

Ci siamo resi conto come il male ci rende schiavi facendoci indossare una maschera che ci impedisce di essere sé stessi come l'anello del romanzo che rende schiavo chi lo indossa.

La nostra avventura per la vita è stata arricchita dalla preziosa presenza di don Lucas e di suor Marina. Durante la messa e l'adorazione eucaristica abbiamo imparato a guardare Gesù negli occhi donandogli tutto il nostro cuore.

Davide Gattesco
e animatori

Benevolmente accolto

A Palmanova, per la prima volta, sono arrivato nel Natale del 2015. Il mio Vescovo (diocesi di Corrientes – Argentina) mi aveva inviato a Roma per completare i miei studi di teologia. A Palmanova ci sono arrivato su indicazione di don Fernando che qui era stato negli anni precedenti e mi aveva raccontato la sua esperienza.

Ero in Italia da soli quattro mesi, e questa era la mia prima esperienza pastorale lontano dal mio paese.

Non conoscevo nessuno ma, da subito, sono stato accolto molto bene sia da don Angelo come da tutta la comunità. Il mio italiano non era buono ma, nonostante ciò, sia nelle confessioni che alle messe che ho celebrato, avete avuto tutti tanta pazienza con me e non mi avete messo in difficoltà. Per me è stato un Natale diverso sia per il clima (in Argentina Natale è in estate) come per le tradizioni. È stata un'occasione per vivere in modo diverso la stessa fede. Oltre alle confessioni in parrocchia ho partecipato soprattutto alle attività riservate ai bambini, ai ragazzi e ai giovani in particolare ad Avaglio. Mi ha stupito la capacità degli animatori di tra-

smettere Gesù e i suoi valori attraverso cose semplici: un film, un gioco, un'attività.

Mi piace mettere in risalto l'impegno degli animatori che continua – aldilà del catechismo – in "Estate Ragazzi" o nei "Campi Scuola": magari rinunciando a giorni di vacanza o ferie. L'esperienza di Palmanova, che riconosco come "Grazia di Dio" me la porto nel cuore e mi accompagnerà anche in Argentina.

Un grazie a don Angelo che mi ha accolto e dato la possibilità di condividere con voi parte del mio cammino.

Vi ricorderò nella mia preghiera.

don Lucas

Estate ragazzi

Detto fatto!!! In Oratorio

Un percorso attorno al tema della Creazione, per riscoprirci creature di Dio e custodi del creato: è stata questa l'esperienza dell'Estate Ragazzi 2017, dal titolo "Detto Fatto! Meravigliose le tue opere".

Ci ha guidati nel cammino il primo racconto della creazione (*Genesi* 1-2, 1-4a). Ascoltando ogni giorno queste parole, abbiamo vissuto tre settimane di contemplazione di tutto ciò che è buono: abbiamo provato a guardare il mondo con lo sguardo di Dio, ci siamo stupiti della sua bellezza e abbiamo benedetto il Creatore per questo dono meraviglioso.

Soprattutto abbiamo scoperto che noi uomini e donne siamo le creature più belle che Dio ha creato e che possiamo diventare sempre più simili a Dio, imparando ad amare come Gesù.

Ci siamo lasciati ispirare dall'insegnamento di Papa Francesco che ci ricorda che il mondo è la nostra casa comune e abbiamo pregato ogni giorno con le sue bellissime parole:

Preghiera per la nostra terra

Dio Padre, che hai creato tutto l'universo
e hai cura di ognuna delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
donaci la forza del tuo Amore
perché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace
perché viviamo come fratelli e sorelle,
senza danneggiare nessuno.
O Dio dei poveri,
rendici capaci di aiutare le persone
sole e abbandonate,
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Guarisci la nostra vita
perché proteggiamo il mondo
e non lo roviniamo,
perché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori delle persone
che pensano solo a diventare ricche
sfruttando i più poveri.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici per favore nel nostro impegno
per la giustizia, l'amore e la pace.

Papa Francesco

Dal nostro infiltrato speciale ad Avaglio

Silvano Bertossi

AVAGLIO. Davai, in friulano, 738 metri, frazione di Lauco, 90 abitanti. È lì che è posizionata la casa dove l'Estate Ragazzi, ogni anno, riunisce i ragazzi di Palmanova. È stato mons. Igino Schiff, 27 anni fa, ad avviare questa iniziativa fruendo di un edificio che nel tempo è stato migliorato nelle strutture. Chi ha detto che le favole esistono solo nella fantasia? Ad Avaglio siamo molto nella favola. L'abbaiare di un cane, una donna che coglie i pomodori del suo orto, suor Marina delle suore francescane missionarie, che ti accoglie con un luminoso sorriso e ti saluta come se ti conoscesse da molti anni.

Siamo arrivati ad Avaglio in quattro: don Angelo che ha guidato la sua auto come Schumacher, don Pietro Del Fabbro, sacerdote di Lavariano che ha prestato la sua opera per 25 anni in Brasile, don Carmelo Giaccone, cappellano che vive a Santa Maria la Longa, di poche essenziali parole. Loro sono venuti ad Avaglio per incontrare uno a uno tutti i ragazzi presenti. A completare il gruppetto io, venuto fin quassù per scrivere le mie impressioni.

Incontro la dottoressa Giulia Calabria che fa da sovraintendente e organizzatrice del gruppo composto da 10 ragazze e 18 maschi. Animatori: Marco Cecotti, Sonia Ciani, Giulia Cattivelli, Davide Gattesco, Alessandro Papa, Andrea Domenichini. Poi ci sono gli aiuti animatori.

L'argomento in discussione quest'anno è stato tratto dal film "Il Signore degli anelli" ed è incentrato su "Tutto è dono e dobbiamo vivere come dono per gli altri".

A Giulia Calabria chiedo una impressione su questa esperienza che lei vive da 15 anni. "Mi conferma nella convinzione – sostiene – che il cristianesimo non è un'idea astratta ma un'esperienza di vita che passa attraverso gli incontri e le relazioni". Ed è così che vengono sviluppati il senso di appartenenza, la crescita armonica e umana, lo star assieme, la relazione con la preghiera. Dalla cucina sale un profumo di ragù. Ed è lì che stanno lavorando le sorelle Flaviana e Rosanna Bergamasco, Italo Candotto e suor Marina assistenti.

Avaglio è così. Chiamale se vuoi emozioni.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Estate ragazzi

Domenica 30 luglio noi giovani della parrocchia di Palmanova, assieme ad altri giovani della diocesi di Udine, abbiamo intrapreso un'esperienza di pellegrinaggio nel cuore di Milano, che si è conclusa sabato 5 agosto.

Ogni giorno ci siamo avventurati alla scoperta dei tesori artistici e culturali più belli della città che, tuttavia, abbiamo cercato di conoscere e apprezzare privandoci dello sguardo di semplici turisti e indossando quello cristiano. La Milano che abbiamo incontrato, infatti, non è stata solo il Cenacolo Vinciano o il Castello Sforzesco, ma anche la somma di tante realtà poco conosciute, come il Refettorio Ambrosiano, una mensa gestita dalla Caritas e aperta alla solidarietà, e il centro Sammartini, un centro di accoglienza per stranieri che hanno chiesto e ottenuto la protezione internazionale.

Una significativa esperienza

Sette intensi giorni, nei quali ci sono state regalate testimonianze di fede profonda, momenti di riflessione e confronto, che spesso vengono relegati all'ultimo posto dalla frenesia quotidiana e dai ritmi serrati del mondo odierno.

Chiederci quale sia il nostro posto all'interno della Chiesa, quale la vocazione di ciascuno, quale il modo per permeare la nostra ordinarietà di fede cristiana, costituiscono alcune delle domande fondamentali, che hanno lasciato un segno in questa esperienza.

A farci da guida il messaggio di papa Francesco, che ha scelto come tema della GMG 2017 le parole "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente", pronunciate da Maria nel *Magnificat*, invitandoci ad accogliere il dono della fede, a impegnarci perché la nostra vita sia strumento per cambiare il mondo, a lasciare un'impronta viva.

L'esperienza di Milano e le parole di papa Francesco hanno ravvivato la nostra fede, hanno acceso una fiamma; ora a noi spetta il compito di custodirla, di non spegnerla, nelle semplici azioni quotidiane che, se colmate di amore cristiano, possono diventare grandi.

Marta

Il Circolo Fotografico

In una calda serata estiva in Piazza Grande, in notturna, sono state proiettate a cura del Circolo Fotografico Palmarino, presieduto da Luigino Snidero delle multivisioni con suggestive immagini realizzate dai soci del Circolo.

Al Teatro Modena, il 2-3-4 del mese di novembre, è in programma l'evento più importante dell'anno con autori di fama internazionale. Il Circolo è attivo da 42 anni.

www.cfpalmarino.it

Palmanova in pausa estiva

Organizzato dal Centro Ascolto

Il tradizionale pellegrinaggio

Il pellegrinaggio a Maria Saal e dintorni (Carinzia – Austria) organizzato dal Centro di Ascolto Caritas ha visto la partecipazione di 53 persone. A Maria Saal, nella basilica, è stata celebrata una santa messa. Poi si è fatto visita agli scavi romani di Viruno. Pranzo con pietanze tipiche austriache, poi visita alla chiesa di Maria Wörth di Herzogstuhl, una località sul lago di Wörthersee. Rientro in serata a Palmanova. È andato tutto bene, bella la giornata, altrettanto la compagnia.

T.V.

Teniamo su il mondo

A proposito di viabilità

Troppa gente
si occupa
dei sensi unici
e dei sensi vietati,
senza mai
mettersi in cammino

Fabrizio Caramagna

Lettere al Palma

Grazie alle suore dal 1931 a Palmanova

Nel riquadro: suor Camilla, suor Francesca, suor Luisa e mons. Del Zotto.

15 luglio 2017

Caro Palma,

voglio esprimere anch'io un grande grazie alle suore Adoratrici del SS: Sacramento presenti a Palmanova dal 1931. Un addio difficile e commosso a suor Camilla, suor Franca e suor Luisa e alle tante suore che per 86 anni si sono avvicendate nella conduzione dell'asilo e della Casa di Riposo. Non solo, ma le religiose hanno organizzato in passato l'Oratorio per le ragazze e la Scuola di lavoro che insegnava alle giovani a cucire e ricamare.

T.S.

(s.b.) *Il loro silenzioso e continuo lavoro è stato molto importante per la comunità palmarina. Dal prossimo settembre arriveranno le suore francescane di Gemona. Buon lavoro.*

Il presepe del Duomo cambia mano

23 luglio 2017

Caro Palma,

in riferimento ai "miei" presepi, realizzati nel Duomo di Palmanova per 12 anni di fila, con passione e soddisfazione personale, sono costretto mio malgrado a dover smettere per via delle mie condizioni fisiche, infatti da oltre un anno soffro di fastidiosi dolori alla schiena, alla cervicale (e altro) che mi impediscono di fare lavori pesanti.

Per fortuna abbiamo trovato un degno sostituto in Gianni Budai che da alcuni anni allestisce un bellissimo presepe nella chiesa di Jalmicco, da parte mia, (nel limite del possibile) ci sarà la disponibilità per una eventuale collaborazione e se necessaria la fornitura di materiali vari.

Ringrazio di cuore il nostro parroco, monsignor Angelo Del Zotto, per la disponibilità, la gentilezza e la pazienza che ha sempre dimostrato nei miei confronti.

Ringrazio tutte le persone che nel corso degli anni hanno apprezzato le mie realizzazioni e mi hanno incoraggiato con i numerosi complimenti e anche tutti coloro che hanno fornito alcuni materiali (muschio, alberelli e altro).

Un particolare ringraziamento a Meri e Bepi Bolzan che con i loro filmati (Bepi per le eccellenti riprese e Meri per i commenti appropriati) hanno consentito di conservare il ricordo di vari presepi.

Ringrazio il giornalista e amico Silvano Bertossi, direttore del Palma, Monica Del Mondo, corrispondente del Messaggero Veneto, Alfredo Moretti, corrispondente del Piccolo, che con i loro articoli hanno dato risalto e pubblicizzato le mie realizzazioni.

Franco Romano

(s.b.) *Dodici anni di presepi di Franco Romano ci hanno dato la possibilità di apprezzare l'impegno, l'abilità e la passione che Franco ha messo. Lo ringraziamo per questo augurando a Gianni Budai un buon lavoro.*

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Che si dice in Piazza? A proposito di cosa? Beh, di tutto. Che le cose non vanno proprio bene. Tutto intorno a noi è vago, incerto. Non si può programmare niente. Ma ci si lamenta del secolo precedente. Quello era rose e fiori rispetto al 2017 che, comunque si muova, si tira dietro una pegola che non finisce mai.

E allora? Guardiamo avanti e speriamo che qualcosa cambi.

Perché no?

Parliamone!

Al Mondadori Point, alla libreria di Borgo Cividale gestita da Amedeo Occhipinti, c'è stata una visita insolita. Due individui hanno cercato di raggirare Amedeo con un paio di ricariche telefoniche, una da 100 e l'altra da 400 euro. Non è andata come volevano i due malviventi che, uscendo dal negozio, si sono appropriati di due peluche.

Magra soddisfazione.

Perché no?

Parliamone!

Giugno, luglio, agosto, mesi caldi con qualche bizza. Quelli rimasti in città hanno trovato un po' di refrigerio nei bar, in piazza o sui bastioni. Palmanova caliente ha cercato di fare del suo meglio.

Perché no?

Parliamone!

Serata in Piazza per "Le stelle dei dilettanti", il calcio semplice, quello vero, quello lontano da compensi, ingaggi e premi partita. Telefriuli ha organizzato a Palmanova, con l'appoggio della Pro Palma, questo evento coordinato da Massimo Radina e Marco Agrusti, dopo averlo proposto negli anni precedenti a Lignano e a Villa Manin.

Perché no?

Parliamone!

La macelleria Giuliano. Quella di Borgo Udine, ha abbassato, sabato 12 agosto, le serrande. Giuliano, che era aiutato dalla moglie Luisa e dalla cognata Ornella, dopo oltre vent'anni nella città stellata ha deciso di dare forfait e godersi la pensione.

Perché no?

Parliamone!

Mai viste in piazza tante biciclette di passaggio come quest'anno. Si vede che trovano il ciclismo salutare e utile. Andare in bici è una scelta, però attenti al traffico automobilistico. Una breve sosta a Palmanova per un caffè, una bibita, un'insalata e poi di nuovo in sella.

Perché no?

Parliamone!

La signora Maria si lamenta perché il prezzo della verdura fresca aumenta di continuo. È proprio così, anche quello corre in bicicletta.

Perché no?

Parliamone!

Il western "Mezzogiorno di fuoco" probabilmente è stato ispirato dalla Piazza Grande di Palmanova. Chi si azzarda, nella stagione estiva ad attraversarla a mezzogiorno compie un tragitto di fuoco e bollente calore.

Perché no?

Parliamone!

Palmanova vive con orgoglio i giorni successivi alla proclamazione Città Unesco.

Perché no?

Parliamone!

Dato che ci siamo parlando della Piazza, ci riferiamo alla riqualificazione urbana messa in atto nel primo tratto di Borgo Aquileia. Un bel lavoro, non c'è che dire. Bravi quelli che lo hanno ideato.

Nel tempo anche gli altri due borghi avranno lo stesso trattamento. Almeno è così nelle previsioni.

Perché no?

Parliamone!

Tremila per Battiato con parapiglia tra gli uomini della sicurezza, i carabinieri e i titolari del Bar "Biele Ande".

Perché no?

Parliamone!

I tavolini dei bar in Piazza, nella stagione estiva, sono un importante punto di attrazione. Ti siedi e davanti a te c'è una piazza tra le più belle della regione. Stai comodo, rilassato. Nessuno ti rompe le scatole. Stai proprio bene.

Perché no?

Parliamone!

Per il trio dei tenorini de "Il Volo" in seimila si sono dati appuntamento la sera dell'8 luglio. Voci che hanno riempito

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

la Piazza in una sera d'estate.
Perché no?
Parliamone!

I media hanno informato che a Lignano è aumentato il turismo estivo. Certo, i dati sono saliti anche per la presenza domenicale, partenza ore 15.10 da Palmanova, della coppia di amici Ernesto Baldin e Marco Piano. Il primo appena arriva nella spiaggia friulana si butta a mare e fa delle olimpioniche nuotate, il secondo si … butta sotto l'ombrellone e fa delle olimpioniche dormite. Anche questo è turismo.
Perché no?
Parliamone!

La mitica 500, sessant'anni fa, cambiò l'Italia. Chi l'ha avuta come me (ben tre, una dopo l'altra) ricorda la 500 con simpatia e nostalgia.

Il mio primo viaggio fino a Cortina. La meta doveva essere importante e lo è stata. Con la 500 avevi il mondo a portata di mano. Presa a rate, 50.000 lire al mese. E poi via con il vento.
Perché no?
Parliamone!

Il caffè di Giancarlo al Demar da 41 anni, è un'opera d'arte.
Perché no?
Parliamone!

Henry Ford ha coniato lo slogan "Basta un'automobile per sentirsi ricchi" eravamo tutti ricchi con la 500 parcheggiata davanti a casa.
Perché no?
Parliamone!

Con inaspettata sorpresa abbiamo visto quattro pakistani al lavoro, intenti a pulire i marciapiedi di Palmanova. Certo sono meglio di quelli che, insistentemente passano nei bar a chiedere l'elemosina o a venderti qualcosa.
Perché no?
Parliamone!

Ogni paese, piccolo o grande, che sia, ha nella sua anagrafe un Rossi. Noi abbiamo Lucio Rossi. Ci basta e avanza.
Perché no?
Parliamone!

L'IMPEACHMENT COME PAN E FORMADI

Impeachment è un termine inglese che si trova continuamente sui giornali come pan e formadi. Ma che cosa sarà questo onnipresente impeachment? In italiano corrisponde a "messa in stato di accusa". Vengono coinvolti in questi provvedimenti titolari di cariche pubbliche qualora si ritenga abbiano commesso degli illeciti nell'esercizio delle loro funzioni.

Sì, come mangjâ pan e formadi.

LA PREVISIONE DEI TERREMOTI

Cani, gatti, ma anche pecore e galline possono prevedere i terremoti. Non occorrono sofisticati rilevatori. Loro avvertono per tempo.

Lo dice il biologo tedesco Martin Wikelsk. Quindi non trascuriamo i comportamenti degli animali.

È bene, però, che i terremoti non si facciano sentire perché poi sono guai grossi per tutti.

Gli animali percepiscono sei ore prima le scosse e, a modo loro, danno dei segnali premonitori.

MAI DISPERARE C'È IL VINAVIL

Tutti conoscono il Vinavil, quello che attacca quanto si rompe. La parola è abbinata talvolta alle persone che "da vinavil" aggiustano i rapporti tra le persone che per varie ragioni si sono rotti o sono stati rotti da qualche malinteso, sgarbo o noncuranza. E allora si rimedia, appunto, con il vinavil. Potessero tutte le forze politiche ed economiche ricorrere al vinavil. Staremmo tutti meglio.

La foto dal cassetto

Gli allievi della Scamozzi

Anno 1955. In piedi tra gli allievi gli insegnanti di disegno e ornato Carlo Sguardo e Leo Marmussini. ***(foto di proprietà di Lucia Marmussini)***

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2017 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

€ 30 S.T.
€ 35 Giovanna Caneva Graffi
€ 40 Carino Dreosso
€ 75 N.N.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Vegetazione da strada

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Rievocazione storica con 800 figuranti

A.D. 1615 Palma alle Armi

Nell'ambito del V centenario delle Guerre Gradiscane (1615 – 1617)

Palmanova è una delle più grandi fortezze europee fondata nel 1593 per la difesa dei confini di Venezia dai turchi e dall'egemonia degli Asburgo. Furono costruite due linee difensive con bastioni e rivellini e al loro interno si realizzò l'impianto urbanistico della città. Una terza cinta fortificata fu aggiunta in epoca napoleonica.

Pochi anni dopo la sua fondazione.

La Serenissima viene coinvolta nella guerra degli Uscocchi, temibili mercenari al servizio degli Asburgo, ricordata anche come guerra del Friuli.

"A.D. 1615 Palma alle Armi" rievoca l'inizio di quella guerra quando Palma diventò, nel mese di settembre 1615, punto d'arrivo di tutte le truppe veneziane prima di calare su Gradisca.

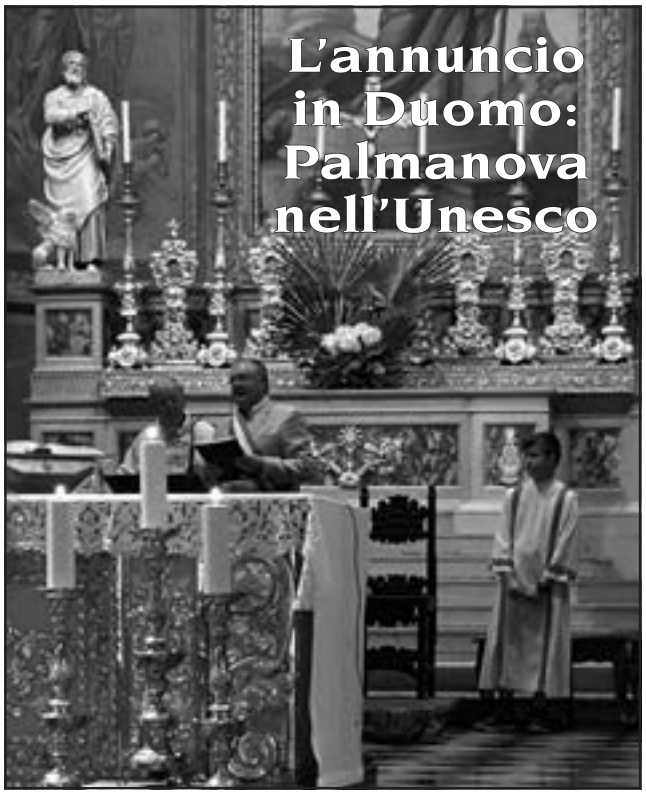
Dal 1960 Palmanova è Monumento nazionale. Dal luglio 2017 è entrata a far parte del Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco. Per partecipare a questa importante rievocazione gruppi storici arrivano a Palmanova da Marano, Gorizia, Varese, Argenta, Argelato, Novi Ligure, Venezia, Finale Emilia, Jesi, Milano, Brescia, Vicenza Treviso, dalla Slovacchia, Ungheria Polonia, Repubblica Ceca, Germania, Finlandia, Olanda, Spagna, Inghilterra. **Storicus**

Un kit per l'evento

Il Centro commerciale naturale "Città da vivere", che da due anni raggruppa un'ottantina di esercenti e professionisti che operano nella nostra città per A.D. 1615 Palma alle armi, ha ideato un kit promozionale legato all'evento. È un'iniziativa che ha avuto largo riscontro sia da parte degli iscritti sia da parte di cittadini e appassionati di storia. Renato Talotti che è il presidente del Centro si dice soddisfatto di questa operazione che in maniera concreta fa da vetrina ad A.D. Il kit comprende 3 fotografie della rievocazione e la bandiera simbolo. **R.T.**

Fantasie palmarine di Oscar Caissutti.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA



È stato don Angelo che, per la Festa del Redentore domenica 9 luglio alle 11.37, ad annunciare che il progetto "Lo opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo" era stato accolto durante la 41a sessione del World Hertage Commettee. Un caldo applauso ha fatto seguito alla notizia. (foto e mail Silvano da Marco Piano 9 luglio) **S.B.**

Palmanova con rinnovato affetto

Il "Secolo breve" del giornalista Silvano Bertossi

L'autore del volume con 460 foto

A più di trent'anni dal precedente "Palmanova, con affetto", il giornalista Silvano Bertossi ritorna a raccontare con "rinnovato affetto" la sua città. Se nel primo Bertossi proponeva immagini della fortezza nella storia delle sue trasformazioni, nel fresco di stampa "Palmanova con rinnovato affetto" ci parla e, soprattutto, ci mostra la gente, le singole persone, che hanno vissuto Palma, come gli indigeni chiamano questa straordinaria *stella*. È un vero e proprio viaggio che il Nostro ci permette di fare nel '900. Chi ha vissuto almeno parte di quel tempo troverà ricordi vividi di persone, amici che hanno condiviso il viaggio, il ritmo lento della vita, per i giovani sarà la scoperta di un mondo sconosciuto.

Bertossi in questo volume riesce ad intrecciare la Storia (con la S maiuscola) con la storia di tante persone che giorno dopo giorno hanno offerto il loro grande o piccolo contributo alla città.

I temi trattati sono numerosi, da quelli epocali come la Grande Guerra con il suo caos e i suoi dolori, al periodo fascista con i suoi Balilla. Ma anche le attività commerciali e industriali, come il sempre vivo mercato in Piazza Grande e le filande e l'essicatoio bozzoli che videro centinaia di donne anche dei paesi del circondario trovare un'occupazione a sostegno del reddito familiare. Il lettore si potrà immergere nei mille avvenimenti più *piccoli* come lo sport, l'istruzione scolastica, con le centinaia di bambini e bambine ripresi in bell'ordine nelle foto di fine anno con i loro maestri.

E ancora i coscritti in maschera, con le loro fantasiose invenzioni, la banda cittadina, che affonda le sue radici alla fine dell'ottocento, le osterie con i clienti burloni e affezionati e, naturalmente, con le famose trippe del lunedì. Altre innumerevoli curiosità si possono trovare nel libro per chi abbia voglia di cercarle.

Insomma, Bertossi è riuscito a mettere insieme una massa enorme di dati e a trasformare il *secolo breve*, come viene chiamato il '900, in un *secolo lungo* di immagini, storie e informazioni.

Alberto Prelli

Ballare fa bene allo spirito e alla salute

Questo lo sanno bene quelli che, nei giovedì di agosto, si sono presentati alle 21 negli spazi sotto la Loggia della Gran Guardia per sentire buona musica e fare dei balli di gruppo, valzer, ritmi latino americani, baciate. L'iniziativa è voluta dall'amministrazione comunale.

Lei, Antonietta Tutì, americana che vive a Monfalcone, lui Amelio Burini, 75 anni, di Merlana.

Sono la coppia, la migliore, presente ai balli che Renè, con la sua verve, propone. La coppia interpreta quei balli con ritmo, eleganza e stile. (foto A. Danielis)

(foto Enzo Milocco)

Le mura raccontano

Al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine, con la professoressa Alessandra Blasi, hanno discusso la tesi di laurea "Le priorità delle mura di Palmanova". Sono stati svelati tutti i segreti, le informazioni, l'analisi dei materiali e le scelte fatte a suo tempo per erigere i bastioni di difesa della fortezza. Un lavoro egregio che poi è stato presentato anche a Palmanova. **R.P.**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Se...

Se riesci a mantenere la calma
quando tutti intorno a te
la stan perdendo e te ne attribuiscono la colpa,
se sai aver fiducia in te stesso
quando tutti dubitano di te
ed essere indulgente verso chi ti dubita;
se sai aspettare e non stancartene,
e mantenerti retto se la calunnia ti circonda
e non odiare se sei odiato,
senza tuttavia apparire troppo buono
né parlare troppo da saggio;
se sai sognare senza abbandonarti ai sogni;
se riesci a pensare senza perderti nei pensieri,
se sai affrontare il Successo e la Sconfitta
e trattare questi due impostori nello stesso modo;
se riesci a sopportare di sentire la verità
che tu hai detto
distorta da imbroglioni che ne fanno
una trappola per gli ingenui;
se sai guardare le cose, per le quali hai dato la
vita,
distrutte e riesci a resistere ed a ricostruirle
con strumenti logori;
se sai fare un fascio di tutte le tue fortune
e giocarlo in un colpo solo a testa e croce
e sai perdere e ricominciare da capo
senza mai lasciarti sfuggire una parola
su quello che hai perso;
se sai costringere il tuo cuore, i tuoi nervi,
i tuoi muscoli
a sorreggerti anche quando sono esausti,
e così resistere finché non vi sia altro in te
oltreché la volontà che dice loro: "Resistete!";
se riesci a parlare con i disonesti senza perdere
la tua onestà,
o ad avvicinare i potenti senza perdere
il tuo normale atteggiamento,
se nè i nemici né gli amici troppo premurosi
possono ferirti,
se per te ogni persona conta, ma nessuno troppo;
se riesci a riempire l'inesorabile minuto
dando valore ad ogni istante che passa:
il mondo e tutto ciò che è in esso sarà tuo,
e, quel che conta di più, tu sarai un Uomo,
figlio mio!

Rudyard Kipling

È un importante riferimento

La Pro Palma è sempre presente

L'Associazione Pro Palma, presieduta da Marco Piano, è un punto di riferimento nelle varie manifestazioni che si organizzano nella città stellata. A cominciare da Pasquetta sui bastioni, poi a maggio la Festa dello Sport e in Piazza la trasmissione televisiva "La stella dilettanti nel calcio". L'associazione ha anche partecipato alla organizzazione di Nuova Ludica e ha provveduto alla presentazione del volume "1900 – 2000 Palmnova con rinnovato affetto" del giornalista Silvano Bertossi. La Pro Palma ha fatto da editore. Recentemente ha dato il suo appoggio a Musica nelle corti organizzata dal Circolo di cultura.

È veramente un importante punto di riferimento.

Chirichetti a Pasqua

A Fatima dal 20 al 27 agosto

Una cinquantina di persone della forania di Parlmanova ha partecipato al pellegrinaggio di Fatima nell'ultima settimana di agosto.

Ne parleremo ampiamente nel prossimo numero dando ampio risalto a testimonianze di chi ha partecipato.

La redazione

Polenta e frico

Bé se vuoi gente in Piazza basta organizzare in preparazione diretta e all'ora giusta polenta e frico. Il frico cotto a regola d'arte dal gruppo di Bertiolo, la polenta dei polentars di Verzegnis.

I due ingredienti, friulanissimi, diventano le star e sono di grande attrazione. Come dire che a quei richiami e inviti non si può dire di no.

R.P.

Pillola in friulano

Cui ch'al scomence masse voris nol finis nissune.

Chi inizia inizia troppi lavori non ne termina nessuno.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Un servizio utile e necessario

180 famiglie ricorrono alla Caritas

La Caritas di Palmanova, che ha sede in contrada Garibaldi 5, tel. 0432928838, fa un grosso lavoro di aiuto economico perché garantisce la distribuzione di generi alimentari (martedì dalle 9 alle 11 e venerdì dalle 17 alle 19) a ben 180 famiglie, di cui il 60% straniere e il 40% italiane. Un servizio che arriva fino a Bagnaria Arsa, Gonars da una parte e Trivignano, Percoto, Pavia di Udine dall'altra.

La Caritas, che ha il suo Centro di Ascolto il giovedì dalle 10 alle 12, è seguito da Sandra Nobile, responsabile, e da Tonina Vargiu, Enzo Fasano, Nicoletta Castellani, Ennio Bolzon, Paolo Gessi (responsabile del magazzino), Pasquale Mastrantoni e altri volontari. **R.P.**

Alcuni dei collaboratori della Caritas.

Domenica 25 giugno

Festeggiati i 50 anni di sacerdozio di don Angelo

Nel Duomo, alla presenza di una folla di fedeli, domenica 25 giugno, è stato ricordato e festeggiato il 50° di sacerdozio di monsignor Angelo Del Zotto. A ricordare don Angelo sono stati don Roberto Gabassi e il sindaco di Palmanova Martines che ha rivolto parole di apprezzamento al sacerdote per il suo operato in favore delle comunità palmarina e non solo quella essendo don Angelo vicario foraneo.

Monsignor Angelo Del Zotto

Nel 2016 17.994 chilometri

Trasporti sociali per servizi alla comunità

Gli addetti con l'assessore comunale dottor Tellini (al centro).

Questi gli addetti, volontari ai trasporti sociali di Palmanova.

Autisti: Ezio Andrian, Sebastiano Basile, Alessandro Claujano, Giovanni Cocco, Raffaele Dario, Domenico Petrizzo, Bruno Tirelli, Ottone Virgilio.

Segreteria: Marisa Toffoli, Raffaele Di Matteo, Tomaso Casula.

Si tratta di un servizio in favore della comunità che necessita di trasporti.

Mons. Caneva, palmarino, con 60 anni sacerdozio

Un giovane mons. Caneva e il Duomo della sua prima Messa.

La sua prima messa don Adriano Caneva l'ha celebrata nel 1957 nel Duomo di Palmanova. È stato poi cappellano a Tolmezzo e insegnante nelle scuole carniche. Si è dedicato anche ai carcerati nella casa di pena di Tolmezzo. Nel 1970 viene destinato a Moggio, diventando abate dell'abbazia dove rimane fino al gennaio 1990.

A Fagagna, sua destinazione finale, monsignor Caneva ha realizzato molte iniziative tra le quali la riapertura delle scuole elementari, gestita dal 1915 al 1989 dalle suore di Maria Bambina.

R.P.

Le bizze dell'orologio del campanile

All'orologio del campanile del Duomo di Palmanova piacciono le bizze. Tempo fa aveva scelto di andare per qualche giorno in ferie, a riposarsi in una zona montana.

Ai giorni nostri batte le ore giustamente ma le indica in maniera non giusta, in ritardo di 5-7 minuti.

Observer

Domenica 28 maggio

In processione con la Madonna del Reduce

Si è ripetuta la tradizione, cominciata dopo la fine dell'ultima guerra, della processione intorno alla Piazza della Madonna del Reduce, con l'accompagnamento della banda musicale.

(foto Enzo Milocco)

Palmanova nella calura

L'estate appena trascorsa ha lasciato il ricordo di giornate caldissime e ogni tanto qualche temporale non tranquillo. Perché quando s'incontrano gli strati sopra le nostre teste si ingarbugliano e giù scrosci d'acqua.

SOTTOSELVA • JALMICCO

Mezzo secolo di vita e di storia

50 anni della Sagre dai Borgs

La Sagre dai Borgs di Jalmicco è giunta quest'anno alla sua cinquantesima edizione. Mezzo secolo di storia che fa di questo evento una delle più tradizionali e perduranti feste dell'area della Bassa friulana. La festa ricorre in occasione della festività di Santa Maria Maddalena (22 luglio) cui è intitolata la chiesa del paese.

La sagra nacque per volontà del parroco don Silvio Lesa e del comitato di comunità da lui presieduto che per un lungo periodo organizzò i festeggiamenti nell'area centrale di Jalmicco, abbracciando l'intera Piazza Unione. Attrazioni principali per la festa erano il ballo liscio, la pesca di beneficenza e la "lotteria del torello". Tutto il paese era coinvolto nella preparazione dell'offerta gastronomica, che consisteva perlopiù in griglia di carne, pesce, frittate che venivano offerte sotto i portici della piazza (oggi non più esistenti). Cuore della festa l'attesissima pastasciutta di mezzanotte. La sagra si svolgeva senza posti a sedere, occupava tutta la piazza, "bloccando" il traffico veicolare dell'epoca. Più tardi la parrocchia ha messo a disposizione l'attuale area festeggiamenti e la sagra è passata alla gestione della Pro Loco, con l'introduzione del torneo dei quattro borghi (Borg di Sore, Borg di Sot, Place e Palma, Cjasalos) da cui prende il nome. I paesani ricordano le figure storiche di "Cocco", Adua ed Elvira grazie all'impegno delle quali la sagra ha iniziato e rinnovarsi diventando famosa soprattutto per gli gnocchi al ragù fatti al momento. A queste prelibatezze, si affiancano oggi i concerti, gli spettacoli teatrali, la tombola e i fuochi d'artificio, cui si aggiunge lo spirito d'allegria di una intera comunità.

Pro Loco Jalmic

Le prime edizioni in piazza Unione (arch. Gon/Virgolini)

La copertina dell'ultima edizione.

Con le mani in pasta per i... miracolosi gnocchi

"Con le mani in pasta". Una espressione piena di significato quando ci si trova a fare gli gnocchi alla sagra di Jalmicco. Può significare lavorare e produrre per soddisfare la richiesta culinaria di quanti sono venuti a gustare la "specialità" oppure lavorare per il ricavato finale.

A me però la cosa che più è rimasta impressa è l'armonia che ha raggruppato persone diverse che, durante il resto dell'anno, si incrociano poco nella quotidianità, ma che lì, "con le mani in pasta", hanno trovato unità d'intenti, voglia di fare perché tutto vada bene.

Quest'anno la "sagra" festeggiava i suoi 50 anni e lo spirito che aleggiava era frizzante e appassionato. In tutti c'era il desiderio di tramandare i valori giusti affinché la sagra abbia lunga vita.

Lì, "con le mani in pasta", sono riaffiorati i ricordi e l'album della vita è stato riaperto tra aneddoti e istantanee di momenti spensierati.

Sono riemerse le figure di persone che, sono state pilastri importanti e che, con la loro intuizione, col loro "mettere le mani in pasta", hanno reso tutto così bello e grande, persone hanno fatto sì che si potesse arrivare all'oggi con basi solide e durature. Persone che, da lassù, stanno facendo il tifo per noi.

Sorrisi, stanchezza, ricordi, lavoro, fatica, spensieratezza, risate, sono le realtà che hanno animato quei cinque giorni.

Spento l'ultimo faro e messo a posto l'ultimo piatto mi sono accorta di aver riscoperto un paese unito che, senza fare campanilismo sterile, vuole mantenere in vita un evento importante per tutta la Comunità.

Forse perché quello di quest'anno era "compleanno", importante in tanti – giovani e adulti - si sono sentititi "più coinvolti": le vie sono state addobbate a festa con i colori che identificano le varie borgate, si sono ripristinati i giochi e le gare tra i borghi così come si faceva un tempo.

Vedere adulti e giovani contendersi il "Palio dei borghi" è stato un toccasana in questo periodo dove i social e le nuove tecnologie molto spesso tengono lontano le persone dalle realtà aggregative.

Questa ricorrenza di festa paesana, nei suoi primi dieci lustri, ha avuto l'effetto di tirar fuori da casa molte persone e questa è la grande conquista in un periodo storico in cui sempre più spesso si rimane chiusi nelle proprie case e nelle proprie realtà.

Adina Basello

La Banda musicale di Palmanova

A Jalmicco, nella corte delle ex scuole elementari di via Oberdan, la Banda cittadina, diretta dal maestro Daniele Fontanot, ha tenuto un concerto seguito da oltre un centinaio di persone. Prima della esibizione c'è stato un piccolo concerto della Banda giovanile diretta da Noela Ontani e composta da ragazzi che hanno seguito la scuola di musica e che entreranno poi nei ranghi della Banda cittadina. Nel concerto sono stati cantati alcuni brani dalla soprano Anna Bonutti e da Valentino Formentin. Per il Circolo di cultura è intervenuta la presidentessa prof. Gianna Osti.

Il complesso bandistico durante il concerto. (*Foto G. Mattalone*)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Quelli del "Palma"

È stato organizzato un incontro di lavoro per il "Palma".

Presenti Silvano Bertossi, direttore, Alberto Prelli, redattore di "Passeggiate nella storia", Giuseppe Muradore della rubrica fotografica "Cogliere il momento", Matteo Bordignon, stampatore Ogv, Lucio Rossi, contabile, Tonina Vargiu, addetta agli abbonamenti e Barbara Schiff, new entry.

In attesa della sede A.F.D.S.

Palmanova – Visco o Visco – Palmanova?

In attesa che il Comune di Palmanova decida la collocazione di una sede per la locale sezione, i Donatori di sangue il 23 maggio si sono riuniti in assemblea nei nuovi locali loro offerti dal Comune di Visco e hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il prossimo quadriennio che sarà così formato: Angelo Comelli, presidente, Emanuele Muzzo, vice presidente, Gianni Comelli, rappresentante dei Donatori, Francesca Procino, segretaria, Stefania Comelli, tesoriere, Tommaso Bernardini, Rodolfo Degano, Lucio Furlanetto, Alberto Morandini e Romeo Morandini, consiglieri. Purtroppo uno dei consiglieri, Gianni Comelli, è deceduto in circostanze tragiche il 2 agosto, colpito da due punture di vespe.

Da molti anni collaborava quale rappresentante dei Donatori della sezione.

Ora, in sua memoria, il nuovo Consiglio si propone di incentivare la propaganda del Dono del Sangue, visto che su tutto il territorio nazionale sono diminuite drasticamente le donazioni.

Auguriamo al nuovo presidente Angelo Comelli "Ad maiora".

R.M.

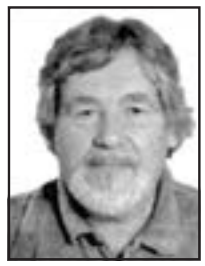
LUTTI

Roberto il pitagorico

All'improvviso, il 16 giugno, è deceduto all'Ospedale di Udine il prof. Roberto Del Frate, insegnante dal 1992, di fisica e matematica al Liceo scientifico Copernico di Udine. Aveva 64 anni. Roberto considerava, con l'entusiasmo di un antico pitagorico, che l'universo avesse un'anima matematica nella quale risiedevano l'armonia e la bellezza. Un bravo e convinto insegnante che si è espresso con molta riservatezza e capacità. Nel periodo in cui ha insegnato matematica nelle medie Zorutti di Palmanova, assieme al prof. Aldo Masolino, hanno ideato la "Disfida di matematica", iniziativa diventata una competizione con la partecipazione di studenti dell'Austria, Slovenia e Croazia.

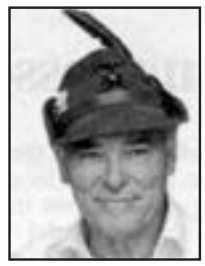
Il mondo della scuola, della ricerca, degli affetti e della comunità palmarina lo piange.

Armando detto "Mamo"



Il noto "Mamo", Armando Franz, è deceduto all'età di 67 anni. Figura conosciuta a Palmanova per aver esercitato prima il mestiere di falegname poi, quando era in pensione, per aver fatto parte di una piccola squadra che ha lavorato per la sistemazione di alcune zone della Fortezza.

L'alpino Dante Piani



Dante l'alpinità la viveva con orgoglio. Lui è andato a raggiungere i suoi compagni alpini palmarini. Era della classe 1942 ed è deceduto alla fine di luglio. Aveva frequentato da giovane la scuola professionale Scamozzi. A 17 anni ha cominciato a lavorare come muratore poi, nel 1969, è stato assunto in Comune e ha svolto pure l'attività di autista. Dante Piani era il papà dell'assessore comunale Luca Piani.

Alla Rievocazione Tania e Andrea sposi veri

Niente di più vero. Alla Rievocazione storica "Palma alle armi", quella dall'1 al 3 settembre, ci sarà anche un matrimonio vero. Lo sposo Andrea Malisan, che è il presidente del Gruppo storico, convolerà a nozze con Tania Blaseotto, popolana e ostessa dell'Hostaria della Loggia.

La cerimonia sarà preceduta e seguita da spari di archibugi e cannonate a salve.

Anche cerimonie vere alla Rievocazione A.D. 1615!

Anagrafe parrocchiale

NUOVI FOCOLARI

4. **Settimo Damiano e Margherita Dresig**, 1 luglio
5. **Giacomo Nobile e Laura Andrea Duarte Reyes**, 8 luglio

NELLA CASA DEL PADRE

32. **Emilia Oleotto Franzoni** a.86 †14 giugno
33. **Roberto Del Frate** a. 64 †17 giugno
34. **Armando Franz** a.67 †27 giugno
35. **Iole Anna De Valle Bortolotti** a.95 †27 giugno
36. **Maria Savorgnan Calligaris** a.92 †4 luglio
37. **Maria Bolcini Tagliavini** a.98 †12 luglio
38. **Anna Ciavorella Occhipinti** a.79 †21 luglio
39. **Dante Piani** a.75 †1 agosto
40. **Duilia Bortolussi** a.78 †3 agosto
41. **Silva Chicco Corsi** a.76 †18 agosto
42. **Alda Boscutti Bertoli** a.85 †18 agosto

Jalmicco

3. **Nives Fontanini** a.86 †20 giugno
4. **Adelio Liberale** a.81 †25 giugno
5. **Letizia Oleotto Minigutti** a.99 †27 agosto

Offerte

IN MEMORIA DI:

Emilia Oleotto, i familiari € 50
Leonardo Matera, N.N. € 40
Bianca Grillo, N.N. € 40
Bruna Tortolo, i familiari € 100
Roberto Del Frate, i familiari € 100
"Mamo", la moglie € 50
Maria Luisa Bolcioni Tagliavini, le figlie € 100
Taide Scarpa, i fratelli € 50
Vincenzo Occhipinti e Anna Ciavorella, i figli € 400
Daniela Clauiano, il marito € 100
Alessandro Alessandri, N.N. € 60
Rosa Musco, la famiglia € 100
Dante Piani, la famiglia € 100
Propri defunti, N.N. € 500
Coniugi Corsi, N.N. € 40
Silva Chicco Corsi, N.N. € 100
Silva Chicco, famiglia Faranna € 30
Silva Corsi, Renza Poggi € 50
Agostino Valente, la famiglia € 50
Duilia Bortolossi, la famiglia € 70

VARIE:

Matrimonio Enrico de Luca e Barbara Terenzani, € 100
Matrimonio Giuseppe e Laura Nobile, € 200
Sposi Gianluca Sbaizero e Tajnik Mosca, € 100
Battesimo di Lavinia, € 50
A favore del "Palma", € 10
50° anniversario di matrimonio di Anna Maria e Renato Moretti, a favore del "Palma" € 60
Associazione Arma Aeronautica, € 50
Pro Duomo Cresimati Adulti € 120, Mario Zoratti € 40, N.N € 100, € 1.000

A tu per tu

Palmanova Unesco occorrono 60 milioni

SILVANO BERTOSSI

Palmanova con il progetto "Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo" è entrata nell'Unesco. Facendo dei calcoli per una sistemazione globale servono dai 50 ai 60 milioni di euro. Così ripartiti: cinta muraria e bastioni 30 milioni, caserma napoleonica Filzi 4 milioni, Gamerra 3 milioni, polveriera napoleonica di contrada Barbaro 0,5 milioni, caserma Piave 4 milioni, Porta Udine 1,5 milioni. Inoltre per le lunette napoleoniche 3 milioni, rivellini e logge 3 milioni, Porta Aquileia 1,5 milioni, parte storica della caserma Montezemolo 6 milioni. Si arriva così a 60.

Si parte con uno stanziamento di 5 milioni, il resto è auspicabile perché il sindaco Martines ha dichiarato che conservare il patrimonio è d'obbligo ma occorrono i necessari finanziamenti.

Passeggiate nella storia

Gli austriaci misurano Palma

ALBERTO PRELLI

All'alba del 3 marzo 1797 un maggiore austriaco si presentò in carrozza con un ufficiale e due domestici alla controporta di porta Marittima. Egli disse alle guardie che doveva presentarsi al Provveditore Odoardo Collalto. La guardia mandò a chiedere al provveditore il permesso di farlo entrare. Non era un fatto insolito, infatti nei giorni precedenti altri ufficiali austriaci erano entrati in fortezza per parlare con il rappresentante veneziano. Questi diede ordine di far aprire il "portello" e far entrare la carrozza. Gli austriaci, appena entrati, sguainarono la spada, dicendo che avevano ordine d'introdurre in fortezza un "corpo di milizie" e "sul momento stesso sopraggiunsero una porzione e successivamente tutto il resto delle truppe" che erano nascoste nella "strada coperta". Così gli austriaci occuparono Palma, nonostante le proteste dei veneziani.

Il Collalto scriveva a Venezia l'8 marzo 1797: "ier l'altro mattina alle ore 14 un capitanio d'ingegneri della milizia austriaca, che si ritrova in questa fortezza, scortato da un caporale e da quattro soldati con un lampione acceso, visitò tutte le gallerie della controscarpa […] ed esaminò pure le case-matte, ossiano le sortite dei fianchi dei bastioni. Lo stesso capitanio ingegnere la stessa mattina con un ufficiale suo subalterno girarono la fortezza e presero alcune misure relative alla formazione del disegno del pubblico recinto".

Ma misurazioni e sopraluoghi non servirono. L'occupazione austriaca fu di breve durata. Napoleone vincitore al Tagliamento costrinse gli Austriaci ad abbandonare Palma il 17 marzo.

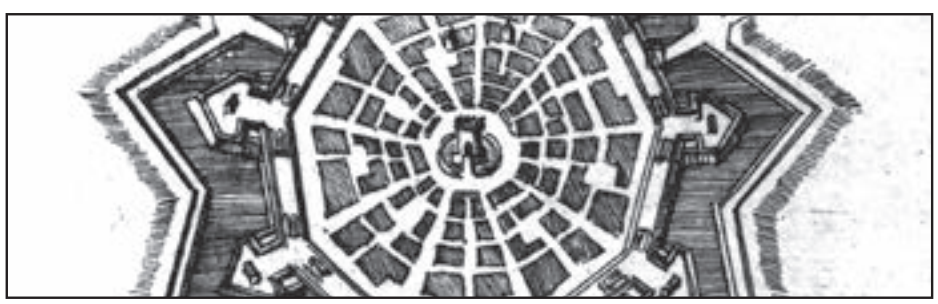
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Frussón

In dialetto veneto palmarino si dice *frussón* "pezzetto, minuzzolo, briciolo, pizzico, piccola quantità di qualcosa", ad esempio *un frussón de pan* un pezzetto di pane, *frussoni* plur. "frammenti minuti" come ad es. quelli della segatura di legno, ecc. Tale voce non ha molti riscontri negli altri dialetti veneti, che possiedono altri termini come *frègola, mìgola, cècola, s'ciànta* ecc.; c'è tuttavia in maranese dove *frussón* è il pane spezzato avanzato dopo un pasto (mentre *frégole* sono le briciole), in bisiacco *fruzón* "minuzzolo, piccola quantità di qualcosa" es. *un fruzon de pan* (mentre *frègul* e *frègula* indicano "briciola, pizzico, zinzino"), in Val d'Agordo (BL) troviamo *frùthol frùthola* "briciola, minuzzolo", ecc. Il palmarino *frussón* è evidentemente collegato al friulano *fruçón*, *fruzzón*, *friçón*, *fruçulón* "briciola, briciolo, minuzzolo", spesso usato per rafforzare una negazione: *nancje un fruçon* "nemmeno un pochino". Il termine è un derivato in *-ón* del verbo *fruçâ fruzzâ* "frantumare, sminuzzare, sbriciolare, stritolare" che risale a un latino **frustiāre* "sminuzzare" (da *frustum, frustulum* "pezzetto"), forse con l'influenza di *fricāre/*frictiāre* "strofinare, sfregare", da cui deriva anche la voce veneta *frégola* "briciola".



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione